

Francesco Caracciolo di Sarno

Francesco Caracciolo di Sarno, famoso avvocato del foro di Roma, nasce a Roma il 10-4-1938. Muore a Tarano, dove possiede una vasta tenuta agricola, il 22-8-2016. Oltre ad essere il Presidente del Comitato Regionale Lazio dell'AIAG fino a gennaio 1991 o 1992, risiede nel 1990 in Largo della Gancia 5, possiede un appartamento in via Baiamonti 10 (di fronte a casa sua) ed ha l'ufficio via Brofferio 3 (dove prenderà la residenza nel 1994).

Studio e appartamenti si trovano nel quartiere Prati, dove hanno sede molti uffici e studi legali, e sono molto vicini (poche centinaia di metri) alla sede distaccata dell'AIAG, in via Poma 2 (la sede centrale del Lazio è invece sita nella centrale via Cavour, non lontano dal Colosseo).

Nel 1990 Caracciolo è separato dalla moglie, che vive con la figlia Giulia in via Trionfale.

La carica di Presidente dell'AIAG è più onorifica che effettiva (il lavoro principale di Caracciolo è fare l'avvocato), ma in questo caso tutte le decisioni importanti, compresa l'assunzione di Simonetta (peraltro in nero e temporanea) passano da lui, che ama "fare il capo" pur facendosi vedere di rado negli uffici dell'associazione.

I suoi numeri di telefono sono 317527,353039 (entrambi sull'agenda di Simonetta) e via Brofferio 3728937. Il suo sangue è di gruppo B.

Per quanto riguarda il giorno 7 agosto 1990, l'alibi gli viene fornito, nel mese di settembre, dalla figlia Giulia e dalle amiche di lei Barbara Persico e Sabrina Pignataro, dopo che già in agosto Caracciolo aveva già dichiarato di avere avuto un appuntamento con loro:

è comparso Francesco Caracciolo di Sarno
che, richiesto delle generalità, risponde: nasce a Roma il 10/4/1938, ed risiede in
Roma Largo della Gancia, n. 5

(1)

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti cui quali viene iscritto, dichiara (2)
Sono il Presidente del Comitato Regionale dell'Associazione Italiana degli Alberghi da
della Gioventù; si tratta di una carica onorifica che ho assunto volontariamente per
impegno sociale. Abito a 50 metri dal palazzo di via Carlo Fiume n. 7, via Filgia, che
vive da sola con la mia ex moglie abita in via Trionfale 544. Il giorno 7 agosto mia
figlia Giulia di anni 31 partì da Fiumicino per Roma con l'aereo della AI diretto
Roma - Roma. Mia figlia doveva lasciare il suo autoveicolo in via Baiamonti (quartiere
Prati), dinanzi al palazzo di fronte a casa mia, in quanto così la mia Peugeot 204
avrebbe stato meglio custodita dal portiere di via Baiamonti 10. In detto stabile ho
un appartamento. Pertanto il pomeriggio del 7 agosto aspettavo mia figlia Giulia e
davanti al portone di via Baiamonti 10 per lasciare la mia macchina e poi recarmi a
Fiumicino. ~~MA~~ Mia figlia mi telefonò verso le 17 per dirmi che ci saremmo visti

Letto e sottoscritto

IL PUBBLICO MINISTERO

Proseguimento verbale di (1)

un quarto alle 18. Verso le 17,30-35 circa la strada mi aspettò una più di 10
minuti, poi mia figlia arrivò. Aspettavo mia figlia alla meglio fra via Filgia
n. 5 e via Carlo Fiume, al centro di ricordare che in quei minuti non c'era
nessuno transitare per strada né entrare nel palazzo, né uscire prima.
Non sono in grado di dire se sono in possesso oppure no delle chiavi dell'ap-
partamento di via Carlo Fiume, n. 7 (ed. 7), al centro di ricordare che una
volta me le feci dare, però non ricordo se si trovano ancora nel mio studio
o le ho restituite; comunque non le ho nel possessione.

Letto, confermato e sottoscritto.

Patrizia Lelli *Francesco Caracciolo di Sarno*

Verbale di Giulia Caracciolo:

espressamente autorizzato,
 è comparso SIG.ra CARACCILO DI SASSO Giulia n. Roma il 16/8/90
 che, richiesto delle generalità, risponde: nata Via Trionfale n. 83/8
 è presente l'ispettore Gabbi

(1)

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti cui quali viene sentito, dichiara (2)

Il pomeriggio del setti di agosto 1990 avevo appuntamento con papà mio sotto il suo studio perchè avrebbe dovuto accompagnarmi a Fiumicino. Dovevo infatti partire per Rodi per le vacanze, insieme a Sabrina Pignataro e Barbara Persico e Daniela Perali, Cristina Chianetti ed infine Cristina Ianna Morelli. Insieme a Sabrina Pignataro ed a Barbara Persico a bordo della mia Peugeot 205 scesi verso le cinque e mezza da Via trionfale in via Brofferio. Parcheggiai davanti allo studio di papà, aspettai in macchina che lui scendesse. Mio padre scese dal suo studio verso le ore 17,15, lasciò la mia Peugeot insieme alle mie amiche e papà partimmo per Fiumicino. Mio padre ci lasciò a Fiumicino verso 19,30 20, l'aereo partì alle 21,00

Letto e sottoscritto

Giulia Caracciolo di Sasso *[firma]* IL PUBBLICO MINISTERO *[firma]*

Verbale di Sabrina Pignataro:

espressamente autorizzato,
 è comparso Pignataro Sabrina
 che, richiesto delle generalità, risponde: nata Roma Via della Balduina n. 86
 è presente Roma Via della Balduina n. 86

(1)

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti cui quali viene sentito, dichiara (2)

Il 7/8/90 sono stata tutto il giorno con Giulia Caracciolo. Verso le 17,30 siamo andate insieme allo studio del papà, abbiamo aspettato, pochi minuti poi è sceso, poi siamo andate al no quasi a piedi per il viale - poi siamo andate a Fiumicino. L'aereo Caracciolo è partito verso le 19,30 20,00, a Fiumicino c'era anche Daniela Perali e poi Cristina

Letto e sottoscritto *[firma]* IL PUBBLICO MINISTERO *[firma]*

G.P.S. Pignataro Sabrina

(1) Nel caso previsto dagli artt. 199, 200, 201, 202 e p.p., dare atto che nessun la relativa ipotesi non è conseguente diretta, obbligo o licenza e comunque obbligo.
 (2) Dare atto se la persona menzionata non è deceduta.

Verbale di Barbara Persico:

ene, richiesto delle generalità, risponde

Persico BARBARA n. 7 GENOVA il 8.5.68 res. to
e Roma via Dante De Blasi 70

(1)

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara (2)

Il giorno 7 agosto 1980 fui raggiunta verso le 16 a casa
mie, presso viale, da Giulio Caracciolo e
Sabrina Pignatelli. Abbiamo preso un gelato
insieme, abbiamo fatto un giro in macchina
con la Peugeot di Giulio. Alle 16.45 abbiamo
arrivato al palazzo di Giulio insieme e quelli di
Sabrina. Alle 17.30 eravamo in via Brofferio, prima
sotto casa, poi sotto lo studio. Dopo cinque minuti è arrivato

Letto e sottoscritto

IL PUBBLICO MINISTERO

(1) Nei casi previsti dagli artt. 199, 200, 201, 202 c. p. p., dare atto che ricorre la relativa ipotesi con i conseguenti divieti, obblighi o facoltà e conseguente risposta.

(2) Dare atto se la persona consultata note o documenti.

Prosecuzione verbale di (1)

Il giorno 7 agosto 1980 e dopo pochi minuti preso la
macchina dell'auto non stetti all'aspettato
e ci siamo recati: noi alle 18.30 - 20 insieme all'auto.
Noi siamo partiti alle 21 circa per Rodi.

Barbara Persico

I tre verbali concordano nel dare a Caracciolo un alibi che va dalle ore 17.30 alle 19.30 - 20 circa. Si ritiene che Simonetta sia stata uccisa alle ore 18 circa, con un errore di pochi minuti.

Il giorno 11 gennaio 1992 appare un'informativa su di lui della Questura di Roma:

Nel corso di una cordiale conversazione intrattenuta con un amico romano abitante nel quartiere Prati, mi sono state riferite casualmente alcune cose sul delitto CESARONI che, per ogni evenienza e per puro scrupolo professionale, si riportano così come apprese.

"Secondo alcune insistenti voci provenienti da persone culturalmente qualificate e professionalmente operanti nelle vicinanze di via Carlo Poma, persone che purtroppo non hanno mai inteso riferire spontaneamente ed apertamente quanto di loro conoscenza, il proprietario dell'appartamento dov'è stato consumato l'omicidio avrebbe taciuto molte circostanze.

Costui, l'avv. CARACCILO DI SARNO Francesco che abita nell'edificio accanto, in largo della gancia nr.5, separato e con una figlia, sarebbe noto fra gli amici per la dubbia moralità e le reiterate molestie arrecate a giovani ragazze, episodi che seppure a conoscenza di molti non sarebbero stati mai denunciati grazie anche alle "amicizie influenti" dallo stesso vantate.

Il giorno del delitto, pressappoco nell'ora riportata dai media come quella presunta dell'omicidio, l'avvocato sarebbe rientrato, affannato e con un pacco mal avvolto, presso la propria abitazione.

Subito dopo ne sarebbe riuscito portandosi appresso una grossa borsa. Prima di lasciare lo stabile avrebbe ingiustificatamente attirato l'attenzione della portiera chiedendole che ore fossero e raccontandole che stava per recarsi all'aeroporto dove avrebbe dovuto incontrare la figlia.

La portiera, tale signora Bianca, si sarebbe meravigliata del fatto che il CARACCILO le avesse rivolto queste frasi, soprattutto perchè in precedenza non le aveva mai rivolto parola, mantenendo il suo consueto atteggiamento arrogante ed altero.

La signora Bianca avrebbe riferito che sarebbe stata disposta a rendere note queste circostanze ma di non essere mai stata interpellata in merito.

Dopo l'accaduto, molti amici del CARACCILO lo avrebbero allontanato nella convinzione che in qualche modo vi sarebbe implicato.

Il discorso sulla nota vicenda di via Poma sarebbe ritornato a galla fra gli amici dell'avvocato in quanto dopo la notizia della riapertura delle indagini, questi apparirebbe oltremodo agitato e preoccupato, tanto da assumere atteggiamenti maniacali.

Quanto sopra sarebbe il frutto di ricorrenti voci provenienti da persone che, pur non lesinando di criticare l'operato della Polizia, vogliono mantenere l'anonimato, perchè direttamente o indirettamente legate al CARACCILO.

Roma, 11 gennaio 1992

COMMISSARIO DI STATO
(Belfiore Di Carmino)

Poiché nel 1992 si inizia a seguire la pista di Federico Valle, l'informativa non ha seguito. Tuttavia, quando le indagini vengono riaperte nel 2004, il PM Cavallone, che l'ha letta e sospetta di Caracciolo, interroga ben presto la portiera, signora Bianca, in merito a quanto vi è riportato.

Verbale della signora Bianca Limongiello:

OGGETTO:- Verbale di sommarie informazioni utili alle indagini rese da:-

- LIMONGIELLO BIANCA, NATA AD AVELLINO L'1/6/1928, RESIDENTE A ROMA IN VIA DEI PODESTI N. 7, PENSIONATA, VEDOVA, TEL 06/3233965, IDENTIFICATA MEDIANTE PATENTE DI GUIDA N. 664677 RILASCIATA DALLA PREFETTURA DI ROMA IL 24/02/1965

L'anno 2005, addì 31 del mese di MAGGIO in
ROMA, VIA DEI PODESTI N. 7, alle ore 11:55

Avanti a i sottoscritti M. LLI CAPI NICOLOSI M. E PRILI L. E M. LLO DE ANGELIS F. appartenenti alla sopraindicata Sezione di

P.G., è presente il Sig. LIMONGIELLO BIANCA in epigrafe generalizzato, che sentit A quale persona informata sui fatti in merito al procedimento penale Nr. 13352/05 della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di ROMA - Sost. Proc.

Dr. ROBERTO CAVALLONE -, dichiara quanto segue:-

A.D.R.: "RIVESTIVO L'IMPIEGO DI PORTIERE PRESSO IL CONDOMINIO IN LARGO DELLA GANCIA, N. 5 DALL'ANNO 1955 ALL'ANNO 2000".

A.D.R.: "NELL'ANNO 1990 L'AVV. CARACCIULO DI SARNO FRANCESCO OCCUPAVA L'APPARTAMENTO DEL SUPPLETO STABILE SITO AL 6° PIANO, INTERNO 19. L'APPARTAMENTO ERA DI SUA PROPRIETÀ. RICORDO CHE L'AVVOCATO AVEVA LO STUDIO NELLA VICINA VIA BROFFERIO, N. 3".

A.D.R.: "IL 7 AGOSTO DEL 1990 VIDI L'AVVOCATO INTORNO ALLE ORE 7:30 CIRCA MENTRE USCIVA DALLO STABILE E LO STESSO MI DISSE CHE CON MOLTA PROBABILITÀ SAREBBE RITORNATO FUORI ROMA E CHE NON SAREBBE TORNATO IN GIORNATA. INTORNO VIDI L'AVVOCATO RIENTRARE INTORNO LE ORE 18:00 IN COMPAGNIA DI UN ALTRO UOMO CHE NON AVEVO MAI VISTO PRIMA DI ALLORA. RICORDO CHE L'AVVOCATO INDOSAVA UN VESTITO ELEGANTE E AVEVA CON SE UNA BORSA 24 ORE DI PELLE. DORDICHE NON HO AVEVO PIÙ MODO DI VEDERE L'AVVOCATO MA NON ESCLUDO CHE LO STESSO POSSA ESSERE USCITO SENZA CHE IO L'ABBA VISTO A CAUSA DELLE MIE TANTE INCOMBENZE".

A.D.R.: "NO NON RICORDO CHE L'AVVOCATO AVESSSE CON SE UN BORSONE O ALTRI INVOLUCRI AL DI FUORI DELLA BORSA 24 ORE MENZIONATA".

A.D.R.: "ESCLUDO CHE L'AVVOCATO MI ABBA DETTO CHE DOVEVA RITORSI ALL'AEROPORTO RAHMENTO INVECE CHE MI DISSE DI ADOVERSI IN CONTRARRE CON SUA FIGLIA, SENZA

Limongillo Bianca
R.C.

M. Llo De Angelis F.
M. Llo De Angelis F.

SEGUE VERB. S.I. RESE DA LIMONGIELLO
BIANCA IN DATA 31/05/2005

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di Roma
Sezione di Polizia Giudiziaria - Carabinieri

00907

SPECIFICARE DOVE. RICORDO CHE MI DISSE CIO' QUANDO
USCI' AL MATTINO."

A.D.R.: "L'AVVOCATO ERA SOKITO FERMARSI A PARLARE CON
ME ESCLUSIVAMENTE PER COMUNICARE O ACQUISIRE INFORMAZIONI
RIGUARDANTI IL CONDOMINIO."

A.D.R.: "ESCLUDO CHE L'AVVOCATO FOSSE UNA PERSONA
ARROGANTE."

NON HO ALTRO DA AGGIUNGERE E IN FEDI MI FIDOSCRIVO.
F. L. C. S. IN DATA E LUOGO DI CUI SOPRA

Limongillo Bianca
R.C.

M. Llo De Angelis F.
M. Llo De Angelis F.

Il verbale corregge quanto riferito nell'informativa e, asserendo la portiera di aver visto Caracciolo verso le ore 18, smentisce anche l'orario dell'appuntamento concordato con la figlia e le sue amiche. Tuttavia fornisce indirettamente un nuovo alibi, dal momento che, come già si è scritto, le 18 è all'incirca l'ora in cui è stato commesso l'omicidio, e questo non avrebbe lasciato a Caracciolo il tempo per sottrarre i monili della vittima, ripulire, telefonare, uscire, tornare a casa, pulirsi, rivestirsi eccetera. Cavallone, infatti, abbandona questa pista.

La signora Bianca è morta nel 2007.

Di recente è giunta una "nuova testimonianza" ad Antonio Del Greco, così riportata dal quotidiano Repubblica il 24 marzo 2022, sia pure in termini estremamente vaghi:

"I nuovi accertamenti su Francesco Caracciolo di Sarno scattati dalle rivelazioni rilasciate, 32 anni dopo, da una ex collaboratrice che ha smentito l'alibi del presidente degli Ostelli della Gioventù dove lavorava la diciannovenne. L'inchiesta riaperta per omicidio volontario. Ma l'uomo al centro dei sospetti è morto sei anni fa,

24 Marzo 2022

Per quasi trentadue anni non ha detto nulla. Poi avrebbe deciso di parlare, raccontando il suo segreto a un ex poliziotto che a sua volta lo ha riferito alla famiglia della diciannovenne uccisa il 7 agosto del 1990. È nata così la nuova indagine sul delitto di via Poma. Un'inchiesta scaturita dopo l'esposto della famiglia di Simonetta Cesaroni e approdata sul tavolo dei magistrati romani con un obiettivo ambizioso, svelato dal reato ipotizzato dagli investigatori: "omicidio volontario".

Le parole di una collaboratrice dell'avvocato Francesco Caracciolo di Sarno scalfiscono l'alibi dell'allora presidente regionale degli Ostelli della Gioventù, nei cui uffici è stato ritrovato il corpo di Simonetta Cesaroni, martoriato da 29 coltellate sferrate al volto, all'addome e al pube.

Sulla figura dell'uomo, scomparso da ormai 6 anni, ci sarebbero diverse ombre, già emerse in verbali datati 1992. Si tratta di rivelazioni che sono arrivate alle orecchie dell'ex funzionario della mobile Antonio Del Greco dopo la pubblicazione di un romanzo sul caso.

Tra le numerose farneticazioni, una segnalazione è stata considerata dall'ex poliziotto "molto verosimile". "E' una fonte attendibile" ha spiegato. E ancora: "La testimonianza riguarda un alibi che non è più così ferreo come era prima, un alibi di una persona che era già stata sentita".

Il riferimento è a una collaboratrice dell'avvocato Caracciolo di Sarno. La donna dunque avrebbe raccontato all'ex poliziotto che l'alibi del presidente regionale degli Ostelli della Gioventù potrebbe essere falso. L'avvocato, interrogato e chiamato in aula a testimoniare, ha sempre raccontato di essere uscito di casa per accompagnare la figlia e le amiche in aeroporto, una circostanza confermata anche dalla figlia dell'uomo. Un alibi perfetto e verificato. Che però adesso sarebbe stato messo in discussione.

Convinto della possibile veridicità delle parole della donna, Del Greco avrebbe raccontato questa e altre testimonianze alla famiglia Cesaroni. I parenti della vittima hanno quindi deciso di mettere a conoscenza di questi fatti la procura di Roma. E lo scorso autunno hanno formalizzato tutto in un esposto con un obiettivo ben preciso: verificare se le segnalazioni sono veritiere, non lasciare nulla di intentato."

Al momento (24 marzo) si è in attesa di nuovi dettagli e ulteriori sviluppi.